

**MORMANNO** Su 158 sopralluoghi già effettuati nei vari comuni più vicini all'epicentro. Sono 13 invece le ordinanze di sgombero emesse dai sindaci

# Sisma, salgono a 32 gli edifici inagibili

L'attività tellurica non si smorza: ieri altre 35 scosse. La sequenza preoccupa seriamente gli scienziati

## Giovanni Pastore

Si alzano a fatica gli argini sotto il diluvio universale. Il fango, che continua a mangiarsi le strade più interne sta facendo scivolare questo grande comprensorio nell'abisso. L'emergenza cominciata venerdì notte col sisma che ha piegato le case comincia già a Laino Borgo, al confine con la Basilicata, e finisce al limite della Valle dell'Esaro. Non c'è paese che non venga sfiorato, non c'è via di comunicazione che non conservi ferite del maltempo di queste ultime ore. Smottamenti, frane, crolli e tanti disagi. E ieri sulle cime del Pollino è caduta pure la prima neve. Un inferno dal quale la gente che vive qui spera di tirarsi fuori al più presto anche se non sarà facile. La terra continua a tremare minacciosamente. Trentacinque le scosse registrate dai simografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, tutte al di sotto dei 3 gradi di magnitudo locale. Troppe secondo gli studiosi. C'è anche chi come il ricercatore Giulio Riga ritiene che questa vivacità nelle viscere dell'area montuosa più settentrionale della Calabria possa preannunciare nuovi terremoti di media entità. Il geologo lametino, i cui studi sono seguiti da russi, americani e giapponesi, invita all'attenzione. Il suo modello previsionale, infatti, segnala l'inizio di una nuova fase di accumulo di energia all'interno di un range di valori di magnitudo ben definita. Soprattutto, l'indicatore di forza "cumulato-assesato" sarebbe in rapida crescita. Un dinamismo che potrebbe evolvere in eventi di

magnitudo 3.8-4.2. Lo studioso mette in guardia: questo tipo di sequenze anomale possono evolvere in terremoti di elevata intensità senza preavviso. La più grande preoccupazione di Riga è che un eventuale sisma di magnitudo elevata possa innescare una stagione di catastrofi sismiche in tutta la regione. Ricercatori di tutto il mondo ritengono imminente un sisma di 7.5 della scala Richter tra la Calabria e la Sicilia. In particolare, Carlo Doglioni, docente di Scienza della Terra all'Università di Roma, Antonella Peresan, ricercatore all'Università di Trieste, Alessandro Martelli, direttore dell'Enea di Bologna, Giuliano Francesco Panza, ordinario di sismologia all'Università di Trieste, Vladimir Kossobokov, scienziato dell'Accademia delle Scienze della Russia, e altri esperti, sono giunti, attraverso studi indipendenti ad analoghe conclusioni. Il terremoto migliaia di volte più potente di quello che ha sconvolto L'Aquila potrebbe colpire presto il Sud. Sull'epicentro c'è invece diversità di vedute. Molti studi convergono sulla Sila Grande, al confine tra le province di Cosenza e Crotone.

Ansie degli scienziati che s'intrecciano con quelle della popolazione che a Mormanno lentamente prende confidenza con lo stato d'emergenza. La gente comincia a recarsi alla mensa, a dormire nella palestra del liceo scientifico (in 45), ad affidarsi ai soccorritori per le loro esigenze, aspettando che vengano completate le verifi-

che sugli immobili danneggiati. Ieri, il sottosegretario alla Protezione civile della Regione, Franco Torchia, ha fornito le prime cifre ufficiali. A Mormanno sono state 160 le richieste di sopralluogo. Su trentuno immobili verificati, 13 non hanno offerto requisiti minimi di agibilità. A Laino Borgo, in-

vece, su 25 controlli, solo 4 immobili (tra cui due chiese) sono risultati insicuri. Ad Acquafredda è inagibile il villaggio parrocchiale. Complessivamente, sono stati richiesti 367 sopralluoghi, 158 dei quali già effettuati con la "bocciatura" di 32 edifici. Dodici le ordinanze di sgombero già eseguite: 1 a Laino Castello, le altre 11 a Mormanno. Sulla tredicesima di una coppia d'anziani di Campotenese riferiamo a parte. L'apocalisse del Pollino ha convinto i gruppi di maggioranza e di opposizione a sottoscrivere un documento che impegna «la Giunta regionale ad intraprendere ogni opportuna e necessaria iniziativa per alleviare le sofferenze e i disagi delle popolazioni colpite dal sisma». Nell'ordine del giorno, inoltre, si chiede un confronto con il Governo e con il Dipartimento di Protezione civile affinché «sia considerata l'opportunità di dichiarare lo stato di emergenza e perché sia comunque garantita e adottata ogni utile ed opportuna misura di intervento a sostegno delle stesse popolazioni e degli enti locali impegnati in prima fila sul fronte dell'emergenza». Inoltre, con l'ordine del giorno, si chiede che «l'eventuale predisposizione di un'ordinanza di protezione civile, a valle della dichiarazione di stato di emergenza, dovrà prevedere la redazione di un piano di previsione e prevenzione della vulnerabilità sismica del patrimonio pubblico e privato dell'intera area, e la realizzazione di un conseguente piano straordinario di interventi strutturali per la riduzione del rischio e la messa in sicurezza degli immobili, a salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni e per la ripresa delle normali attività». La dichiarazione di stato di calamità naturale è stata sollecitata al Governo da trentasette senatori, primo firma-



tario Antonio Gentile (con i calabresi Franco Bevilacqua, Vincenzo Speziali, Giuseppe Valentino e Giovanbattista Caligiuri). Il deputato dell'Udc, Mario Tassone, ha chiesto ieri in aula, a Montecitorio, che il Governo riferisca sul sisma del Pollino. ◀



**Il sottosegretario Franco Torchia è a capo della ProciV regionale**



**Il geologo lametino Giulio Riga studia lo sciame del Pollino**

## L'OSPEDALE

Importanti le novità che riguardano l'ospedale Minerini di Mormanno. La visita del direttore generale dell'Asp di Cosenza, Gianfranco Scarpelli, è servita, proprio ieri pomeriggio, a pianificare il futuro del plesso. A breve, infatti, l'area antistante la sede Com (Centro operativo misto) sarà attrezzata con un container medicalizzato dove troverà sede stabilmente il 118, La guardia medica, 3 ambulatori medici, l'ufficio vaccinazione, l'ufficio ticket e Cup, un punto prelievo ed una sede operativa di primo intervento sanitario. La struttura sarà messa a disposizione dalla Protezione Civile regionale ed è già stata utilizzata durante le ultime emergenze sismiche che hanno colpito l'Abruzzo e l'Emilia. Oggi, invece, il prefetto di Cosenza, Raffaele Cannizzaro, terrà un incontro operativo coi tecnici della Protezione civile nazionale, quelli dell'Asp, i docenti Unical ed i vigili del fuoco del Comando provinciale. L'obiettivo è quello di ratificare un percorso da seguire per valutare i danni causati dal sisma ed indicare le soluzioni valide che possano portare al ripristino dello stato dei luoghi. Al momento una parte del personale medico è stato collocato in ferie.



La mensa allestita dai volontari comincia a essere frequentata dagli sfollati



La sede della Centrale operativa mista

